



UNA FIERA DEL LIBRO CHE CRESCE

A Imperia Porto San Maurizio, nel contesto del Festival della cultura mediterranea, si è svolta la sedicesima Fiera del libro con tema conduttore la capacità visionaria del "design".

Molti illustri ospiti sono stati chiamati ad animare i tre giorni di incontri e confronti che hanno avuto come denominatore comune concetti basilari del vivere moderno: futuro, trasformazione, e "design" appunto.

Come riferisce Luciangelina Aimo, presidente del Festival, «nel momento attuale di grandi cambiamenti a livello globale, la qualità urbana e la qualità di vita delle persone possono trovare nel "design" e nella sua capacità performante del futuro un'occasione e uno strumento di miglioramento, in grado di portare valore aggiunto a prodotti e servizi. Al "design" territoriale può essere affidato il compito di cercare una coerenza nella rigenerazione del territorio, mettendo la creatività al centro delle strategie di sviluppo locale. A Imperia la recente pedonalizzazione del tratto centrale della storica via Cascione ne è un esempio significativo. La mediterraneità, "leit-motiv" del festival imperiese, sfiderà l'azione

Quegli errori da evitare in campo finanziario

Sergio Contegiacomo a Imperia ha presentato "La mente, lo spirito e l'anima del denaro"

Il braidese Sergio Contegiacomo, ritratto in alto con Luciangelina Aimo, presidente del Festival della cultura mediterranea di Imperia, e il giornalista e saggista Antonio Caprarica durante la Fiera del libro. Sergio Contegiacomo ha scelto la professione di consulente finanziario a 23 anni e svolge questo lavoro da circa cinque lustri «spinto dal desiderio di seguire al meglio i clienti e dalla passione per la finanza e per i rapporti umani»

I mercati finanziari e i comportamenti umani nascono da visioni diverse, guidate da emozioni ancestrali, come paura e avidità, che oscurando la ragione fanno puntualmente sbagliare.

Con Sergio Contegiacomo, autore di "La mente, lo spirito e l'anima del denaro-Tu sei la vera ricchezza", reduce dal successo di pubblico e critica al Festival della cultura mediterranea svoltosi a Imperia, cerchiamo di capire quali siano gli errori più comuni

in campo finanziario e, soprattutto, come evitarli.

«Il primo», spiega a "IDEA" Contegiacomo, «è l'istinto pecorile o mentalità della folla, conosciuto anche come "herding". In questo caso si ha la tendenza ad appartenere al gruppo, a seguire la moda del momento (si compra quando il vicino di casa compra e si vende quando il mercato crolla). Si è portati a pensare che sia vero ciò che pensa la maggior parte delle persone. Per fare il bastian contrario ("contrarian") bisogna essere

molto forti».

«Il secondo errore che mi sento di sottolineare è non saper vendere in perdita considerando i prezzi in retrospettiva e quasi mai in prospettiva. Valutate attentamente se rimanere attaccati a un titolo che scende aspettando quel rimbalzo che annulli la perdita e che permetta di uscire dal mercato senza danni. Ricordo che la discesa è sempre più rapida della salita: nel passare da un valore 100 a 50 si perde il 50%, ma per tornare da 50 a 100 bisogna recuperare il 100%».

Sono dettagli non trascurabili come il terzo errore.

«Non definire un "risk budget". Meglio stabilire, prima di investire, un limite alla perdita ("stop loss") e uno al guadagno ("stop gain"), sennò si rischierà di non

Simona Borsalino

DI ANNO IN ANNO

creativa del "design" che ne scandaglierà le potenzialità nei diversi contesti e le forme applicative. Un esercizio affascinante per gli specialisti, ma anche per le istituzioni e per tutti noi, un'occasione di crescita e anche di dialogo ravvicinato con la città di Torino di recente designata dall'Unesco "città creativa per il design".

Il festival ha avuto il merito di creare sinergie per una valorizzazione turistica del territorio del Ponente ligure. Ma non solo.

La presenza negli anni di scrittori, giornalisti e attori che hanno ruotato intorno questo prestigioso evento culturale ha consentito di inserire Imperia all'interno delle "città del libro" a livello nazionale.

In questa grande vetrina gli autori e i lettori hanno avuto la possibilità di dialogare e di mettere a confronto le proprie esperienze, in tre giornate fatte di libri, cultura e passione. Quella stessa passione che Sergio Contegiacomo ha portato nel corso della sua intervista di presentazione de "La mente, lo spirito e l'anima del denaro-Tu sei la vera ricchezza", curata dal giornalista de "la stampa" Giulio Geluardi.

uscire mai da un investimento. Penso poi sia superficiale fare media, o meglio acqui-

stare dei titoli e/o fondi al ribasso solo perché i prezzi sono scesi senza fare una valutazione accurata e approfondita delle prospettive future dell'area geografica, del settore, della/e valuta/e e delle aziende oggetto di ulteriori acquisti. Ricordate che il prezzo non è mai il valore».

La quinta regola è un insegnamento anche di vita...

«Proiettare il passato sul futuro: lo spirito animale guidato dall'avidità spinge a comprare ai massimi guardando lo "specchietto retrovisore" e pensando che i rendimenti stratosferici dell'ultimo anno si ripeteranno anche nei mesi successivi (quello in cui ognuno ha deciso, quasi sempre tardivamente, di comprare). E poi c'è la paura rimpianto: per non dover ammettere a se stessi di

aver sbagliato, si è portati a tenere a lungo titoli perdenti in portafoglio. Gli individui rinviando una decisione sostenendo che stanno aspettando informazioni nuove che però non cambieranno nella sostanza la loro decisione. Questo atteggiamento in psicologia si chiama effetto disgiunzione e non spesso si rivela ben poco costruttivo».

Veniamo all'euristica della vicinanza o della conoscenza, signor Contegiacomo...

«Gli investitori il più delle volte scelgono l'istituto bancario sotto casa per comodità o per conoscenze... Con la salute e con i soldi non si scherza. Spesso, scherzando, chiedo ai miei clienti: "Vi fare-

inferiore all'inflazione. Il suddetto comportamento porta a impoverire e a perdere potere di acquisto del proprio denaro. Per fare un esempio calzante, è come dire che si trasporti un camion carico di sabbia, ma ogni chilometro percorso se ne perda un po'. Cercate di capire cosa davvero vi spaventa e trovate una soluzione stipulando polizze assicurative per gli eventi seri, ma lasciate poca liquidità a vista».

Spesso, senza riflettere, molti si trovano a liquidare titoli i cui rendimenti sono in crescita e non a liquidare titoli perdenti...

«Esatto. L'errore più comune è uccidere le galline dalle uova d'oro e tenere nel proprio portafoglio

rie (rifacimento tetto, cambio caldaia, rifacimento impianti idraulici e termici...), fiscali (imposta di Registro, imposta sostitutiva sul mutuo, Imu, cedolare secca o imposte sul reddito) e non (notaio, agenzia, commercialista, amministratore) relative alla propria abitazione o a quella data in locazione? Se non si fa, come si può calcolare il tasso d'interesse netto? Le case non hanno una quotazione giornaliera e per questo ogni considerazione finanziaria è soltanto pura teoria. Avete mai provato a mettere in vendita la vostra casa? L'abitazione non è commestibile e non la potete mangiare, avendo solo un valore, quello d'uso perché abitata, a meno che lo Stato non vi sfratti (cosa che può capitare se il vostro debito verso l'Erario non onorato è maggiore di 120.000 euro!) E poi l'investimento nella casa è un ottimo investimento rispetto a che cosa, aggiungo io?».

Un altro aspetto non trascurabile è se si è una coppia "regolare" o una coppia di fatto.

«In una coppia di fatto, in caso di morte di uno dei due soggetti, il compagno per la legge è un estraneo, non è erede legittimo e non ha nessun diritto sulla pensione di reversibilità. E poi, in caso di cointestazione degli investimenti, si viene a creare una presunzione di comunione legale degli investimenti e, quindi, è come se fossero per il 50% di A e per il 50% di B».

«Mai come oggi in qualsiasi investimento è prioritario guardare in ordine di importanza prima gli aspetti legali, poi quelli fiscali ed infine fare considerazioni finanziarie: occorre mettere sotto la lente d'ingrandimento tutti gli investimenti evitando ingredienti tossici di cui è pieno il mercato finanziario! Il ritorno del capitale è più importante del rendimento del capitale: attenzione a dove ponete la vostra firma!», conclude Sergio Contegiacomo.



gli i cavalli zoppi».

Ci sono i convinti assertori del fatto che la casa sia sempre un ottimo investimento...

«La credenza si basa su un'idea molto radicata in particolar

modo fra gli italiani, ma che non è supportata dai numeri e dalla matematica. Di certo in passato la casa è stata un bene rifugio che ha messo i risparmi al riparo dall'inflazione a due cifre, ma oggi non è più così. Chiedo ai miei clienti, con frequenza: chi tiene regolarmente una contabilità di tutte le spese di gestione ordinarie (pulizia, bollino caldaia...) e straordinaria-